

Miscellanea

Ritratti di vita

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'autore.

Giovanni Gentile

MISCELLANEA

Ritratti di vita

Poesie, racconti, ritratti disegnati a mano

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Giovanni Gentile
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Una vita solitaria quasi sempre è coinvolta da e in: amori, odi, devozioni, gelosie, gioie, tristezze, privazioni, opulenze, perdite, recuperi, sconfitte, vittorie, interessi, disinteressi e riempita da intense e innovative attività a partire dall'innocenza, e qua e là e prima e dopo, negli scansati micro tempi, è stata appena illuminata lievemente, da poesie, racconti, disegni...

In effetti, la vita di qualsiasi individuo è il risultato del cervello, influenzato, o meglio, modificato dai DNA delle generazioni precedenti. Non possono esserci due persone uguali per il motivo che il nostro cervello, essendo il controllore centrale, modifica l'attività cardiaca, il movimento e così via. E due persone non possono occupare l'identico spazio e non possono essere e fare gli stessi pensieri. A sua volta la coscienza dipende dalle relazioni con l'ambiente.

La conseguenza è che le prestazioni di ogni cervello dipendono dalla sua anatomia e fisiologia e ciò rende ogni cervello unico in quanto sono la quantità dei circuiti neurali che ne differenziano le prestazioni alla cui base esiste il «pensiero pensante» figlio del *logos* = *parola e logica*.

Da questa miscellanea, in cui mescolo poesie, racconti, ritratti fatti a mano, poiché sono un professionista che ha dedicato la sua vita professionale alle consulenze delle aziende, scrivendo poi centinaia di pubblicazioni sui lavori fatti nelle aziende, vorrei dimostrare che se dal primo giorno di vita e fino ai 16/18 anni il cervello viene esercitato a impiegare il *logos* crea una infinità di circuiti neurali memorizzabili con cui impiegare nella vita sia scienze umanistiche che scienze esatte.

Nota dell'autore

Poesie **Anima, Vita, Cervello,** **inghiottiti dalla emotività**

La poesia non è racconto. La poesia è un lampo improvviso che esplode nella sensibilità emotiva della persona che la scrive, spesso con una miscela di parole incoerenti al di fuori della morfologia.

Racconti **Cervello, Vita, Anima** **rampollate dalla esperienza della vita**

Il racconto nasce per descrivere fatti vissuti e/o inventati, la cui struttura espressiva è fondata sul *logos = parole e logica*, e perciò vanno utilizzate grammatica e sintassi, per esporre un *sensu* rigoroso, affinché il racconto possa essere compreso.

Disegni **Anima, Vita, Cervello** **creati dal desio dell'anima di mostrarsi**

Ciascuno dei volti umani è **UNICO** nei 13 miliardi di anni luce dell'universo. Ne consegue che una espressione disegnata rimane tale per l'eternità, così come la straordinaria luce dei volti nei quadri del Caravaggio.

Poesie

Explicit

Il vento di scirocco straripa
sulla spiaggia polverosa.
Io ascolto, nel buio, la voce dei miei anni
tanti: perduti uno a uno inutilmente.

Sul mare di levante amare ombre s'allungano
a baciare la tua fronte immacolata
mentre balli alla Conchiglia.
Nella tenue luce azzurra il tuo sorriso
sfiora gli occhi di chi ti guarda,
e non pensi a difficili deserti antiumani,
a oceani senza ultime spiagge.

I nostri confini umani si sfiorano
lungo i margini dell'esistenza,
divaricandone i sentieri, mio breve
tuo lungo, verso il futuro,
lasciandomi nell'amara solitudine:
mio odierno pane quotidiano.

Sono mendicante

La mia vita è la strada senza tetto
e senza giaciglio.

Dal sonno notturno mi sveglio sotto l'arco
di luci tremolanti e mi assaltano dal nero,
che ondulando si staglia tutt'intorno,
le voci che sono mistero.

Io non tremo; al di là dell'orlo
giace la polvere della campagna
sulla terra assetata,
sulla foglia dell'ulivo,
sull'erba bruciata:
il velo di morte.

La mia vita è nelle mani di tutti.
Ma quando chiedo ai fichidindia
rinsecchiti, al filare di rovi,
essi lasciano cadere la polvere:
il velo di morte.

Allora sento che il sangue
che pulsa nel petto
è acqua che spegne l'arsura.
E dunque riprendo il bastone
e proseguo lungo la strada
che conduce in mezzo alle stelle.